

## Traffico Levata di scudi dopo 2 mesi Canal grande, adesso anche i consiglieri sono contrari a limiti gps e linea unica Actv

VENEZIA — Adesso i dubbi ce li hanno tutti. Dubbi sull'utilità del gps, sulla linea unica «CG» (cioè Canal Grande), sugli orari del trasporto delle merci. Dopo il no delle categorie al piano contro il traffico in Canal Grande, ieri è arrivato quello dei consiglieri. Martedì alle 9.30 si è insediata la commissione Mobilità per affrontare le proposte di Pd, Renzo Scarpa (Gruppo Misto) e del presidente della commissione Luigi Giordani (propone di dare mezz'ora in più al trasporto merci). «Introdurre divieti è una scorciatoia, va ripensata l'organizzazione della città riducendo il numero dei transiti», ha detto Scarpa. Il no ai divieti ieri è stato condiviso da più parti. «Lo scontro con le categorie non è la soluzione - ha spiegato Michele Zuin, capogruppo del Pdl - è retrogrado introdurre nuovi divieti, passata l'emotività, bisogna ragionare con gli operatori». Zuin boccia il gps obbligatorio anche sulle gondole e gli orari del trasporto delle merci. Nessuno poi ha speso una parola in favore dell'accorpamento delle linee 1 e 2, previsto in primavera dopo gli interventi di separazione degli approdi di Alilaguna e Actv e il raddoppio di alcuni imbarcaderi. «Non è a vantaggio dei cittadini», ha detto Jacopo Molina, Pd, che si chiede se i destinatari delle merci sono pronti al cambiamento e se il gps non è inutile con le telecamere di Argos. È contrario a questo strumento anche Gianluigi Placella, M5S. «Dobbiamo regolare i flussi, separando turisti da residenti sui mezzi pubblici», ha suggerito. Bergamo ha ascoltato le perplessità dei consiglieri, a cui è sorto però il dubbio che le proposte avanzate sarebbero rimaste lettera morta. «Saranno recepite?», hanno chiesto. «Qui nessuno è favorevole alla linea unica e alla ferma-

ta dei trasporto alle 10.30, serve chiarezza», ha detto Emanuele Rosteghin, Pd. «Assessore, vuol dare il messaggio che è uno sceriffo?», ha chiesto Sebastiano Costalonga, Fratelli d'Italia. Unica voce fuori dal coro, Franco Conte, Pd: «Leggere i titoli dei giornali che dicono, "Tutti contro", fa pensare che stiamo facendo qualcosa», ha detto. Pacata ma irremovibile la risposta di Bergamo: «Abbiamo avuto 40 ore di commissione, ascoltato tutte le categorie, recepito le osservazioni - ha detto - il confronto può proseguire fino all'ultimo (ossia il 4 novembre, ndr) ma rimane fermo l'obiettivo di decongestionare Rialto e garantire sicurezza, l'opzione zero non esiste e nemmeno che una sola categoria concorra a risolvere il problema, i provvedimenti saranno testati per un anno e sono modificabili in corso d'opera se serve, il gps garantisce controllo contro i non autorizzati, Argos è irrinunciabile, la separazione dei pontili prescinde da Alilaguna, la faremmo anche se la società fosse o sarà in futuro un'altra, il servizio di taxi e nolo non è mai interrotto solo non si effettua a vuoto in alcuni orari». Bergamo riferirà in giunta le proposte del consiglio e saranno il sindaco e i colleghi assessori a decidere con lui come procedere. «Non posso decidere da solo», ha detto. Al Pd che chiede il senso unico in Canal Grande e la riorganizzazione dei servizi Actv ha quindi risposto: «Tutto va valutato in un piano del traffico, spero di avere risorse per farlo».

G.B.

